

Gallini svela la 'Storia di Anna' «Tra inquietudine e liberazione»

L'autore ferrarese presenterà il suo terzo romanzo, ambientato a Ferrara, mercoledì alle 18 da Libraccio

Una donna, Anna, e sullo sfondo una Ferrara in cui si respira ancora il clima dei romanzi di Giorgio Bassani. Al suo terzo romanzo, lo scrittore ferrarese Giuliano Gallini tesse in Storia di Anna (**Nutrimenti**), un ritratto lucido e partecipato, una storia emblema di una crisi che finisce per gravare anche sulla vita interiore delle persone. Le contraddizioni della sua esistenza la porteranno a fare i conti con la parte imprevedibile della vita. Il libro verrà presentato mercoledì alle 18 alla libreria Libraccio.

Di cosa parla Storia di Anna?
«Anna Mantovani, la protagonista, è una ragazza molto giovane, ha trovato lavoro a Ferrara e ci viene a vivere. Siamo nel 2012, anno del terremoto in Emilia e nel pieno della crisi economica. Scopre la città aiutandosi con i romanzi bassaniani, dal Giardino dei Finzi Contini a L'Airone. Si sposa e ha un figlio, ma inizia a provare una sorta di insoddisfazione profonda, un'inquietudine che non riesce a sciogliere».

Che tipo d'inquietudine?
«Viene trasportata verso una sorta di follia, che la costringe al ricovero, c'è la crisi col mari-



Giuliano Gallini ha scritto 'Storia di Anna' (**Nutrimenti**)

to. Ma la follia può rappresentare anche una nuova libertà per conoscere se stessa e arrivare a capire cosa vuole. La ritroveremo al crocevia dopo la stazione, alle porte di viale Cavour, a chiedere la carità. Ed è lì che troverà la via della guarigione».

E come in ogni storia, in quella di Anna c'è una morale?

«La sua è una storia molto personale e affettuosa, in cui il tema principale è la forza dell'immaginazione. Anna immagina molto e grazie a questa dote, che a volte le gioca contro, altre volte la aiuta, capirà che è per lei una forza potente. Là dove c'è immaginazione, c'è un futuro possibile. La sua è la storia di una caduta e di una guarigione, ma ha dentro sé anche altri livelli».

Perché a Ferrara?

«Perché questo personaggio 'voleva stare' a Ferrara. I personaggi dei romanzi vanno un po' dove vogliono loro, l'autore a volte cerca di forzarli, ma loro non lo vogliono poi fare. Se si forza il loro destino, poi si sente, e il romanzo non è più spontaneo. Le mie storie non sono mai costruite, io trovo l'ispirazione di fondo, poi i personaggi vanno. Anna ha voluto fare tutto a Ferrara. Ferrara ha poi caratteristiche simboliche: Ferrara è duplice, reale con le sue strade, ma è anche una città universale dove accadono cose, come era già evidente in Bassani».

Anja Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

